

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo consiliare Movimento a 5 Stelle

Trento, 1 luglio 2014

Egregio Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio provinciale
SEDE

Proposta di mozione n. 139

Con una frequenza eccessiva dalla Valsugana giungono notizie di gravi e diffusi fenomeni di inquinamento ambientale tali da preoccupare i residenti ed incrinare il rapporto fiduciario tra Amministrazione e cittadini.

Ripercorriamo sommariamente i casi più macroscopici venuti alla ribalta, soprattutto per iniziativa, impegno e volontà dei cittadini.

1. Da Borgo Valsugana si può imboccare la Val di Sella, un luogo montano ad alta attrazione turistica, conosciuto soprattutto per la mostra permanente *Arte Sella*. All'ingresso della valle è stata "autorizzata" una **discarica (San Lorenzo)** dove sono stati conferiti, dal 1981 al 1988, ben 150.000 m³ di **polveri di abbattimento fumi** dell'Acciaieria Valsugana, rifiuti altamente inquinanti e pericolosi per la salute che richiedono particolari precauzioni nel trasporto e nello stoccaggio. All'epoca non sono stati presi adeguati accorgimenti per impermeabilizzare il sito e si raccolgono testimonianze di sversamenti direttamente nel bosco. Sono presenti agli atti comunali anche segnalazioni ed interrogazioni in merito al trasporto e al deposito di questi rifiuti tossici (si veda ad esempio la segnalazione dei Vigili urbani del 18.12.1984).

Recentemente è stata dimostrata la presenza di **romo esavalente**, sostanza altamente cancerogena, nelle acque che scendono dalle pendici di San Lorenzo tanto che il sindaco di Borgo Valsugana il 25 gennaio 2013, con apposita ordinanza, ha vietato a due nuclei familiari di Olle di Borgo di bere l'acqua e di utilizzarla per lavare e cuocere cibi, in quanto inquinata proprio dal cromo esavalente.

Ancora di recente, per limitare i danni derivanti da percolamento è stato posizionato sopra la discarica un telo impermeabile con l'obiettivo di trattenere le precipitazioni meteoriche limitando il dilavamento delle sostanze inquinanti. L'intervento ha manifestato tutta la sua inutilità dato che, nonostante il costo di 102.000 Euro, a 7 mesi dal posizionamento i livelli di cromo in falda permane su livelli superiori rispetto ai limiti di legge.

2. Durante la costruzione di una centralina sul **torrente Moggio**, ancora all'imbocco della Val di Sella, gli scavi hanno portato alla luce, sul greto del torrente, materiale di scarto industriale proveniente da impianto siderurgico. Gli organi di stampa parlano di scorie bianche, nere e **polveri di abbattimento fumi**.

3. Nei mesi scorsi il Sindaco di Borgo ha dato notizia dell'ennesimo "*scempio ambientale*" ovvero del ritrovamento in **località Sacco**, alla confluenza del torrente Moggio nel fiume Brenta, di rifiuti speciali pericolosi di probabile provenienza industriale. Dai primi accertamenti pare che arrivino a ben quattro metri di profondità e sembra che si tratti di **polveri di abbattimento fumi**. Questa zona è molto frequentata perché prossima alla piscina comunale, al centro sportivo, all'ostello ed è attraversata dalla pista ciclabile. Al momento l'area è in parte asfaltata ed utilizzata a parcheggio.

4. Sempre a Borgo, alla confluenza di due torrenti, Fumola e Moggio, lungo il percorso ciclo-pedonale che collega la frazione di Olle, è stato ritrovato materiale sospetto che, come denuncia l'associazione Valsuganattiva, "*si è appurato essere composto di scorie di acciaieria e di altri scarti di produzione provenienti dall'impianto siderurgico*".

5. Al Corpo Forestale di Borgo è stato segnalato il sotterramento in **località Prae** (zona sopra l'abitato di Olle di Borgo, sulla destra orografica del torrente Moggio) di fusti con materiale gelatinoso di probabile origine industriale.
6. L'Associazione ValsuganAttiva denuncia, attraverso l'opuscolo informativo *L'occhio della Valsugana*, che nella discarica situata alla destra del torrente Moggio, denominata "**Fastro 1**", sono stati smaltite "*illecitamente decine di migliaia di rifiuti, costituiti da scorie di Acciaieria bianche e nere miscelate con altri rifiuti di origine ignota e aventi una concentrazione di contaminanti superiori ai limiti prescritti dalla normativa vigente e negli atti autorizzativi del comune di Borgo e della Provincia autonoma di Trento*". Al riguardo, già nel 1984, il Sindaco di Borgo segnalava al Servizio Protezione Ambiente (S.p.a.) della Provincia quanto segue: "*alla discarica in oggetto (ex alveo torrente Moggio) sono state conferite, oltre che le scorie autorizzate, anche polveri, per le quali era stata attivata apposita discarica controllata in località San Lorenzo*".
7. E' importante ricordare che tutto questo va a sommarsi alle note ma non risolte vicende di:
 - **Monte Zaccon** nel comune di Roncegno (sito fortemente contaminato da rifiuti tossici industriali; tra il 2007 e il 2008 sono state conferite 419.852 tonnellate di rifiuti di cui solo il 6,6% era conforme ai limiti di legge); il sito deve ancora essere messo in sicurezza;
 - **Discarica di rifiuti industriali alla Barricata** (nel comune di Villa Agnedo) autorizzata alla confluenza di tre corsi d'acqua (Brenta, Chieppena e Maso); in tale sito, secondo precise segnalazioni, sarebbero stati conferiti materiali industriali sospetti.
- Considerato che è un dovere per la politica tutelare la salute e garantire la salubrità dell'ambiente,
- considerato che è un diritto dei cittadini essere informati ed aggiornati costantemente su quanto possa comportare conseguenze pericolose sulla salute e

- sul territorio in cui vivono, tenuto conto che la situazione della Bassa Valsugana appare particolarmente grave stante i continui e ripetuti ritrovamenti di siti inquinati,
- considerato altresì che, in tempi relativamente recenti, sono giunte anche pronunce della Magistratura di cui non si può non tenere conto,

tutto ciò premesso il Consiglio provinciale impegna il Presidente del Consiglio

ad attivare la procedura prevista dagli articoli 16 e 148 del Regolamento del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, per la nomina di una Commissione speciale di indagine sulla situazione ambientale della Bassa Valsugana che, entro sei mesi dalla data di approvazione della presente mozione, riferisca al Consiglio in merito ad acquisizioni, conclusioni e proposte di tipo normativo, organizzativo e amministrativo necessarie o opportune per superare l'attuale situazione di incertezza.

Cons. Filippo Degasperi

Cons. Manuela Bottamedi